

Confronto tra il leader Ds e il segretario della Cgil alla presentazione del libro di Damiano e Faccinnetto

# «Sindacati divisi, il centrosinistra perde»

Fassino invita a superare divisioni eccessive. Epifani: cercare terreni nuovi

Felicia Masocco

ROMA «Non vedo nessun tema così lacerante da rendere impossibile un percorso unitario». L'unità cui si riferisce Piero Fassino è quella sindacale, il segretario Ds sa bene che un processo simile «non si riattiva solo sulla base di un atto di volontà», piuttosto «bisogna far prevalere gli elementi di unità politica» afferma in occasione della presentazione del libro *La difficile sfida* (Ediesse) scritto dal responsabile lavoro della Quercia Cesare Damiano e dal giornalista de *l'Unità* Angelo Faccinnetto. Una sfida che «non può essere elusa» per gli autori né può esserlo per Fassino per il quale il tema investe anche la dimensione politica: «Non si può pensare che ci sarà un centrosinistra vincente senza unità sindacale», ha detto. Presente all'incontro il leader della Cgil Guglielmo Epifani non ha escluso che un approdo unitario sia prima o poi possibile, anzi lo ha prospettato, «va ricercato su terreni nuovi, per costruire un clima in cui si possa gradatamente porre le condizioni per ripartire. È l'unico modo se non vogliamo che altre grandi organizzazioni come Cisl e Uil facciano solo autocritica» è l'indicazione del sindacalista il quale, se aggiunge di non vedere «altra strada», mette tuttavia in guardia dai facili ottimismo, la partita «è complessa», spiega, e non si presta ad alcuna semplificazione.

Perché le divisioni tra Cgil, Cisl e Uil non nascono ora, né nell'ultimo anno, per il numero uno di Corso d'Italia la crisi attuale nasce non per divisioni di merito, ma «per le scelte fatte dalla Cisl negli ultimi due anni di governo del centrosinistra». E se nelle elezioni del '94 e in quelle del '96 Cgil, Cisl e Uil davano in sostanza lo stesso giudizio ai programmi degli schieramenti politici «nelle ultime elezioni - ricorda Epifani - questo non è stato possibile perché si davano risposte diverse alla stessa domanda». Se si vuole prendere una data per d'inizio della crisi

attuale si fissi quella del Patto di Natale del '98, «è dunque da quattro anni che tra le grandi centrali sindacali è in corso un processo di dispersione».

Le ricadute sono note, Epifani cita l'ultima in ordine di tempo, la reazione di Savino Pezzotta alle minacce di Federmeccanica di sanzionare i lavoratori metalmeccanici che aderiranno allo sciopero del 21 febbraio ritardando l'indennità di vacanza contrattuale: «Ai miei non si tocchi nulla», è stata la risposta del leader Cisl. «Sono rimasto colpito dalle sue parole, ho provato a spiegare a Savino che così non si risolvono i problemi, Federmeccanica vuole togliere i soldi a chi sciopera, potrebbe capitare anche a un iscritto Cisl», questo per dire che «nell'accentuazione delle divisioni si tende a dire "difendo i miei". E si tende a perdere quel minimo di valori comuni» afferma Epifani.

Anche Piero Fassino ha citato i metalmeccanici per rappresentare quel che si perde marcando divisi, «Tre piattaforme avranno come unica conseguenza - temo - quella che non si farà il contratto». Si poteva evitare per il segretario Ds, «se penso che l'elemento di divisione principale è stato non di merito, ma di metodo, sia pure non irrilevante, credo che questo elemento abbia prevalso più del giusto». Fassino non ha citato la Fiom, ma il suo passaggio è stato collegato alla richiesta dei metalmeccanici Cgil di un referendum tra i lavoratori come condizione per arrivare ad una piattaforma unitaria, un voto che avrebbe sbarrato la strada ad accordi separati perché ci sarebbe stato un vincolo di mandato. Ha pesato in questa scelta l'intesa separata siglata da Fim e Uil con Federmeccanica sul rinnovo del biennio economico. Un male, quello dei patti separati, a cui andrebbe cercato un «antidoto»: per Cesare Damiano potrebbe stare «nell'estensione anche al settore privato della Bassanini», cioè della legge sulla rappresentatività nel pubblico impiego.



il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani ed il segretario dei Ds, Piero Fassino

## Funzione pubblica Il 19 febbraio riprende la trattativa

MILANO Con la convocazione dei sindacati, da parte dell'Aran, per il 19 febbraio alle ore 15,30 riprende la trattativa per il rinnovo del contratto degli statali. Positive, anche se improntate alla logica cautelata, le prime reazioni dei sindacati. «Se si tratta di una cosa positiva - ha dichiarato Laimer Armuzzi, segretario generale della Funzione pubblica Cgil - saremo in grado di affermarlo solo dopo aver sentito quel che ci diranno in sede negoziale. Per ora ci limitiamo ad osservare che finalmente hanno mantenuto un impegno da loro stessi preso, quello di convocarci».

L'iniziativa lanciata dalla Camera del lavoro. Nel 2002 in mobilità 4.500 metalmeccanici

## Una vertenza sul futuro di Torino

MILANO Creare le condizioni per una vertenza sul futuro della provincia di Torino in cui Fiat Auto con Mirafiori abbiano ancora un ruolo portante, condizione fondamentale per ridare impulso al sistema dell'auto.

A chiederlo è la Camera del Lavoro di Torino, che, nel direttivo svoltosi ieri, ha votato un ordine del giorno nel quale si propone di «aprire con Cisl e Uil e con le istituzioni ed il mondo della cultura torinese una riflessione sulle cause e sulla gravità della crisi, oltre che su proposte per scongiurare il declino industriale, economico e sociale dell'area di Torino».

La Cgil torinese ha, quindi, fornito alcuni dati relativi alla crisi che sta colpendo i diversi settori dell'economia piemontese. Per quanto riguarda il flusso di mobilità,

nel 2002 i metalmeccanici sono in testa alla classifica degli espulsi con 4.500 mobilità, seguiti da commercio, turismo, chimica e tessile. In particolare per il commercio non è stato colpito il settore della grande distribuzione, mentre i 740 esuberanti riguardano le piccole attività.

Per quanto riguarda la Cig, la variazione tra il 2001 ed il 2002 è del +44,5%. Anche in questo caso la categoria più colpita è quella dei metalmeccanici, seguita da chimici e tessili.

Previsioni negative, secondo la Cgil, anche per quanto riguarda l'artigianato, in primo luogo, perché il confronto tra le ore non lavorate tra gennaio 2001 e luglio 2002 è aumentato del 120% e, perché, «a causa della crisi Fiat si prevede nella prossima

primavera un aggravamento notevole della crisi, con chiusure di aziende e licenziamenti. Un dato, che, però, al momento, non è possibile quantificare».

Proseguono intanto le iniziative di solidarietà con i lavoratori Fiat in cassa integrazione. «In Piazza» è il titolo della manifestazione organizzata dai sindacati e dal Teatro Stabile di Torino, per domenica prossima.

«In questo particolare e delicato momento dell'industria automobilistica, che coinvolge migliaia di lavoratori e le loro famiglie - si afferma in una nota - i sindacati ed il Teatro Stabile di Torino vogliono dare un segno di attiva e concreta partecipazione in favore di chi si trova a dover affrontare in prima persona una realtà estremamente difficile».

ELETTRICITÀ

## Le importazioni cresciute del 5,7%

I consumi di energia elettrica nel primo mese dell'anno sono diminuiti dello 0,8% rispetto a gennaio 2002. Il totale dell'energia richiesta è stata di 27,3 miliardi di kWh. Il risultato ha risentito di effetti calendariali (una giornata lavorativa in meno rispetto a gennaio 2002) e di fattori climatici (temperatura media mensile superiore di 1,5 gradi). A gennaio il fabbisogno di energia elettrica è stato coperto per l'82,9% con la produzione nazionale e per il 17,1% con le importazioni, aumentate del +5,7%.

NOKIA

## Taglia 550 posti in Europa e in Usa

Nokia taglierà 550 posti di lavoro a seguito del calo della domanda mondiale. A farne le spese saranno i lavoratori dei settori ricerca e sviluppo, in particolare per l'aspetto hardware, delle sedi esistenti negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, in Svezia e in Finlandia.

CERAMICA E VETRO

## Raggiunto l'accordo su copertura salariale

Le associazioni nazionali che rappresentano le circa 6mila imprese artigiane del settore della ceramica e vetro di Conartigianato, Cna e Casartigiani e le Federazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil hanno siglato un accordo per dare copertura salariale al periodo che va dalla scadenza del contratto della ceramica (30 settembre 2000) fino al 31 marzo 2002.

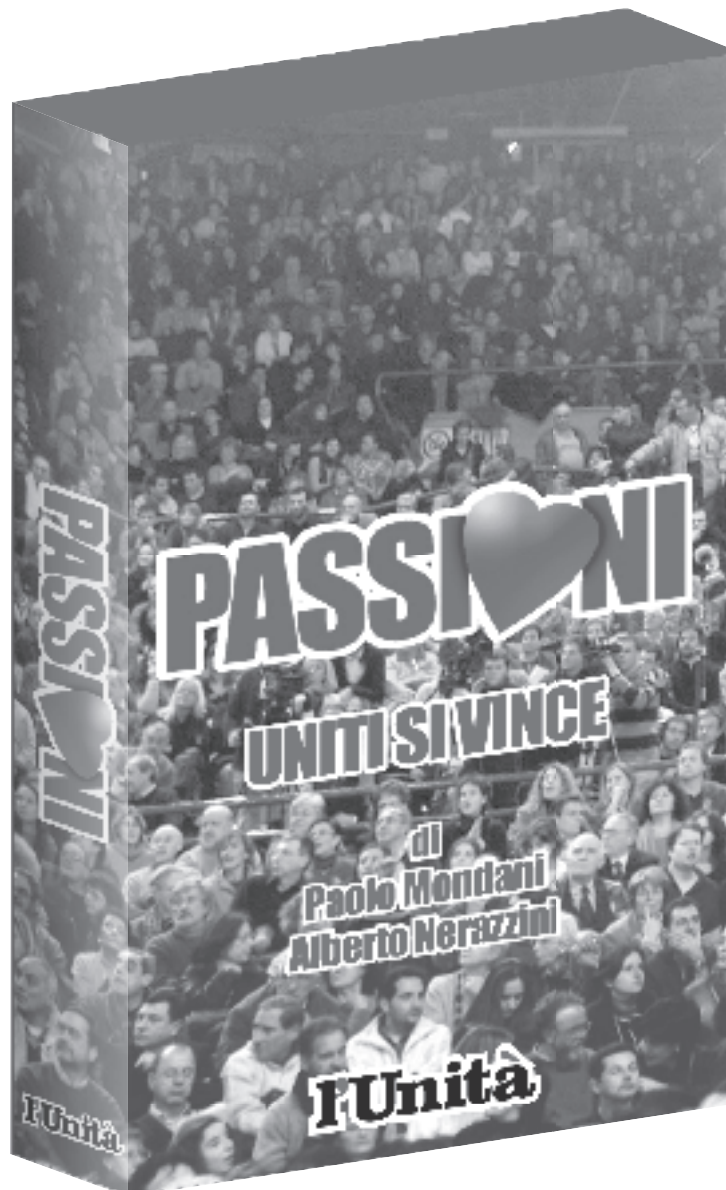
MONTE PASCHI

## Il ramo Vita aumenta del 25%

Una crescita della raccolta premi di circa il 25% a 3,43 miliardi di euro per Mps Vita nel 2002. Un dato superiore alla crescita del mercato che è stata del 18%. Un incremento analogo si registra per i premi di nuova produzione a 3,21 miliardi di euro. La quota di mercato nella bancassurance del gruppo senese sale a fine 2002 al 14%.

Per il lavoro  
Per la pace  
Per la giustizia

Un film  
di opposizione



Un reportage degli incontri  
di Firenze, Torino  
e Sesto San Giovanni.

Con:

Rosy Bindi  
Sergio Cofferati  
Lella Costa  
Paolo Flores d'Arcais  
Antonio Di Pietro  
Nanni Moretti  
Fabio Mussi  
Francesco Pardi  
Michele Santoro  
Sergio Staino  
Gino Strada  
Marco Travaglio  
Vauro  
Niki Vendola  
Roberto Zaccaria

Oggi in edicola con **l'Unità** la videocassetta a 4,10 euro in più